

Scattati i nuovi aumenti per i prezzi di sigarette trinciato e tabacco per pipa

MILANO Ondata di rincari per numerose marche di sigarette e tabacco. L'aumento dei prezzi riguarda sigarette di grande diffusione, ma anche confezione di tabacchi trinciati come il Drum per le sigarette e il Clan Aromatic per la Pipa. Nell'elenco pubblicato dalla Gazzetta ufficiale i rincari variano tra i 4 e i 16 centesimi di euro a pacchetti e interessano le marche più diffuse. Si parte dalle Marlboro che passano da 3 a 3,10 euro a pacchetto. Aumentano solo di 4 cent, invece, le Merit così come le Philip Morris e le Multifiltrer: tutte e tre passano da 2,94 a 2,98 euro a pacchetto. Più alto, invece il rincaro per le Muratti, che passano da 2,94 a 3,10 euro il pacchetto, mentre le Chesterfield aumentano da 2,48 a 2,60 euro il pacchetto. Non sfuggono all'aumento anche i fumatori di trinciati, sia per sigarette che per pipa. Il Clan Aromatic da Pipa passa da 5,2 euro a 5,50 euro per confezione; il Sail Aromatic Cavendish da 5,6 a 6 euro, il Caledonian grand reserve da 8,6 a 8,9 euro. Solo un ritocco, invece, per il trinciato da sigarette, tra cui le confezioni di Drum che passano da 3,48 a 3,5 euro.

Adesioni in tutto il Paese con punte del 100%. A Roma cancellati 127 collegamenti. Alitalia annulla 135 voli

Sciopero aerei, in 35mila restano a terra

MILANO Adesioni molto alte, con punte del 100%, allo sciopero nazionale di quattro ore del personale Enav, proclamato dalle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl, che si è concluso alle ore 16,00 di ieri. Con 35mila passeggeri che hanno preferito rimanere a casa piuttosto che avventurarsi negli scali.

Secondo il responsabile del settore della Filt Cgil, Alessandro D'Alessio, ha aderito alla protesta «oltre il 60% dei dipendenti dell'Enav, con punte del 100%, come nel caso del personale operativo a Malpensa». Motivi dello sciopero - ricorda il sindacalista - «il mancato rispetto da parte dell'azienda di accordi sottoscritti, questioni relative all'organizzazione del lavoro e pendenze contrattuali 1998-2001 ancora irrisolte».

Per Francesco Persi, segretario

GLI SCIOPERI	
13/06	aerei - personale intero comparto aereo - 4 ore (13.00-17.00)
14/06	aerei - personale Soc. ADR handling di Roma - 4 ore (12.30-16.30)
19/06	aerei - personale Enav - 4 ore (12.00-16.00)
21/06	personale trasporto pubblico locale - 8 ore (varie modalità)
26/06	aerei - personale Enav - 4 ore - 12.00-16.00
28/06	aerei piloti soc. Alitalia sciopero virtuale e Alitalia team - 4 ore (11.00-15.00)
19/07	aerei - personale Enav acc. crav Roma - 8 ore (10.00-18.00)

nazionale Fit Cisl, le adesioni sono state del 75%: «Ciò conferma l'estrema preoccupazione di tutti i nostri colleghi per la situazione difficile e complicata che il settore dell'assistenza al volo sta vivendo. L'amministratore unico Varazzani - aggiunge Persi - deve comprendere che l'Enav non è un'azienda di prodotti commerciali, bensì offre un servizio strategico per il Paese. Comunque a Roma sono stati

127 i collegamenti cancellati all'aeroporto Leonardo da Vinci. Dei voli soppressi, di compagnie italiane e di bandiera estera, 62 erano in arrivo e 65 in partenza. Altri 130 collegamenti, dei quali 65 in arrivo ed altrettanti in partenza, sono stati invece riprogrammati prima delle 12 o dopo le 16, al termine dell'agitazione.

«Lo sciopero - fa sapere l'Enav - ha toccato nelle quattro ore, in due turni coinvolti, una media di adesio-

ne del 55%».

Alitalia, comunque, ha cancellato sull'intera rete nazionale 130 voli sui 348 programmati in tali fasce orarie e ne ha riprogrammati 180. All'aeroporto di Fiumicino dopo le 16 è tornato lentamente alla normalità il traffico aereo, anche se non sono mancate alcune attese nei decolli, causate da un prevedibile congestionamento per l'elevato numero di partenze riprogrammate dopo le 16. A Milano tra Linate e Malpensa sono stati cancellati 110 voli e 80 riprogrammati, spostati cioè al termine dello sciopero. A Malpensa su 600 voli, tra arrivi e partenze, programmati, 70 sono stati cancellati e 60 riformulati. A Linate su 200 voli ne sono stati cancellati 40. Non ci sono stati particolari problemi nei due aeroporti per i passeggeri che erano informati dell'agitazione dei controllori di volo.

LOTTO

A maggio gli incassi aumentati del 3,5%

Gli incassi del gioco del Lotto a maggio sono stati pari a oltre 591 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 3,5% rispetto a maggio 2001, mese in cui ammontavano a 571 milioni di euro. Le vincite di maggio 2002 sono state 378 milioni di euro in crescita dell'8,6% rispetto a maggio 2001, mese in cui ammontavano a 348 milioni di euro.

SIEMENS ITALIA

Vittorio Rossi nuovo numero uno

Il Central Board di Siemens AG (Monaco-Berlino), preso atto delle dimissioni di Massimo Sarmi nominato amministratore delegato di Poste Italiane, ha designato Vittorio Rossi amministratore delegato e direttore generale di Siemens Spa, società di riferimento del gruppo in Italia. La nomina verrà proposta il prossimo 3 luglio, data di convocazione del consiglio di amministrazione. Nato a Verbania, 44 anni, laurea in Ingegneria elettronica, Vittorio Rossi ha guidato da aprile 2000 il settore Automation and Drives (A&D). Rossi vanta un significativo background professionale maturato nei tre principali mercati di Siemens per giro d'affari: Germania, Usa e Italia.

IBM

Ceduta a Hitachi l'attività hard disk

Hitachi ha acquisito la maggioranza delle attività di lettura di hard disk di Ibm per 2,05 miliardi di dollari (2,13 miliardi di euro), al fine di creare una società comune di cui assumerà il controllo totale tra tre anni. Il gruppo giapponese in un primo tempo deterrà il 70% della nuova entità che avrà sede in California, con 24mila dipendenti, 18mila dei quali di provenienza Ibm.

UNICREDITO

Dal 1° giugno Xelion diventa banca

Dal 1° giugno 2002 Xelion diventa banca ed avvia il processo di integrazione di tutte le reti di promotori finanziari del gruppo UniCredito. Xelion, nata nel maggio 2000 come piattaforma per gli investimenti on line, nel gennaio 2001 ha integrato oltre 750 promotori finanziari provenienti da UniCredit Sim, divenendo la società di intermediazione Mobiliare multicanale del gruppo UniCredito Italiano. Xelion, con 890 promotori finanziari gestisce oggi asset per circa 2,8 miliardi di euro.

Fiat Auto taglia i costi e anche i posti

Boschetti vuole spiegare il suo piano ai lavoratori. Ritorno al pareggio nel 2003

Massimo Burzio

TORINO Conti in pareggio nel 2003 e ritorno alla redditività a partire dall'anno successivo. Questi sono gli obiettivi del piano strategico della Fiat Auto che ieri è stato presentato dall'amministratore delegato, Giancarlo Boschetti, in occasione del lancio dei due nuovi modelli Lancia: la monovolume Phedra e l'ammiraglia Thesis. La Fiat Auto, quella che lo stesso Boschetti ha definito "un'azienda senza margini" e che "ha problemi in tutti i settori" dovrà "recuperare in fretta sul piano dei costi, della redditività e della qualità del prodotto, delle vendite e del servizio" visto che "i tempi per mettere a posto la situazione sono stretti".

L'urgenza del risanamento deriva dalle perdite della Fiat Auto: "Anche nel primo trimestre, il settore ha perso 430 milioni di euro. Siamo consapevoli, dunque, di avere un compito difficile da realizzare" ha spiegato l'amministratore delegato, annunciando, però, un secondo trimestre 2002 "migliore del primo". Ma come realizzerà, Boschetti questo "compito difficile"? E cioè il piano industriale che "con maggiori dettagli" illustrerà, personalmente, ai sindacati nell'incontro di giovedì 6? "Saremo molto espliciti sul piano industriale. - ha annunciato - Ma ci sarà anche un coinvolgimento degli operai nel senso di andare nelle fabbriche, parlare con la gente, far capire dove siamo e cosa faremo. E' chiaro che con tutto quello che è stato detto, visto e fatto, la gente è estremamente preoccupata. La situazione della Fiat desta preoccupazioni. Dovremo, allora, lavorare per far capire cosa intendiamo fare: se ha un senso cosa intendiamo fare gli operai lo capiscono se non ha un senso non lo capiscono...". Boschetti, quindi, se non andrà personalmente in fabbrica a dialogare, magari, con le RSU è comunque certo che in agenda dovrebbe avere degli incontri con i quadri ed i dirigenti.

La Fiat cercherà, contemporaneamente, di veicolare al massimo i propri messaggi sul tema della riorganizzazione che comporterà l'abbassamento dei costi fissi di produzione. A Mirafiori ci sarà una riduzione di 800 milioni di euro attuata a partire dal 2003. Parlando dei tagli delle spese, però, Boschetti ha anche tenuto a precisare che: "Ciò non significa soltanto la riduzione della forza lavoro" che coinvolgerà, comunque, il 15% circa dei lavoratori ma non implicherà, almeno, la chiusura di stabilimenti di produzione. La politica di contenimento delle uscite dovrà dare comunque dei risultati immediati: "Il target minimo - ha precisato - è quello di diminuire il costo pieno del prodotto del 5% in tre anni. E questo è ormai un dato acquisito ma stiamo lottando per arri-

vare ad una riduzione del 10%". Boschetti, poi, ha sottolineato anche la necessità di "ottimizzare la capacità produttiva di ogni impianto" portandola dall'attuale 70 al 90% e di migliorare la qualità.

Parallelamente ai tagli alle spese, però, la Fiat Auto investirà 2,4 milioni di euro per ciascuno dei prossimi tre anni, il che dovrebbe portare alla nascita di 20 nuove auto (molte derivanti dall'accordo con GM). Capito importante è anche quello del "modo" di commercializzare le vetture. Nelle vendite, dunque, la Fiat Auto investirà 450 milioni di euro nei prossimi tre anni e ci sarà un impegno particolare sulle 50 grandi aree urbane europee che, da sole, rappresentano il 40% delle consegne globali. E, poi, da Mirafiori partirà uno stop all'abuso dei "chilometri zero" e ai grandi stock per i noleggiatori mentre saranno potenziati i contratti ed i servizi alle grandi flotte. Tutto questo dovrebbe portare al ritorno ad una quota di mercato europeo del 10,0% nel 2004 contro l'attuale 9,6%. Boschetti ha parlato anche della Stilo: "Non è un brillante successo - ha detto - ma è una macchina molto solida e della quale bisogna cambiare il sistema di vendita" e che chiuderà il 2002 con 226.000 consegne per arrivare a 300.000 nel 2003 quando sarà affiancata dalla station wagon.

Ieri, infine, è arrivato il "sì" di Unicredit al piano di ristrutturazione del debito della Fiat Spa già sottoscritto da San Paolo, Banca Roma e Intesa Bci. Ancora in attesa, invece, ci sarebbero le tedesche Deutsche Bank e Commerzbank.



Torino

Agnelli sta bene è tornato a casa

TORINO L'avvocato Gianni Agnelli è rientrato ieri mattina alle 9,45, con un volo privato, dagli Stati Uniti dove si era sottoposto a un ciclo di cure. L'annuncio è stato dato da un portavoce del Lingotto al termine della conferenza stampa di presentazione della Lancia Thesis e Phedra. Le condizioni di salute del presidente d'onore della Fiat sono «nettamente migliori» rispetto alla partenza.

Agnelli si era recato negli Stati Uniti il 9 maggio. La sua permanenza oltre oceano è stata inferiore alle previsioni iniziali.

Il rientro anticipato di Agnelli è stato salutato con «enorme piacere» dai vertici del Lingotto. Messaggi di benvenuto gli sono stati indirizzati dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e dal presidente della Regione, Enzo Ghigo.

telefonia

Benetton: per Blu Telecom o liquidazione

MILANO «Per logica, la decisione sarebbe quella di Telecom, ma l'alternativa è la liquidazione». Questa l'ultima parola di Gilberto Benetton, presidente di Edizione Holding, sulla vicenda Blu. Il cui futuro potrebbe essere deciso già nel corso dell'assemblea in programma per domani.

A margine di un incontro con il presidente di Telecom Marco Tronchetti Provera promosso dagli industriali di Treviso, Gilberto Benetton ha detto di credere «che tutti si augurino, in teoria, che la proposta di

Tim venga accettata. Noi però abbiamo un problema di incompatibilità e quindi lasciamo che le decisioni le prenda la maggioranza, gli altri soci. Noi ci allineeremo a questa decisione». Gilberto Benetton ha sottolineato quindi: «a me non risulta che ci siano state altre offerte presentate in maniera formale, da altre società. Come Edizione Holding, ripeto, ci allineeremo alle decisioni che prenderà la maggioranza della società. Credo che questa maggioranza esprimerà una decisione. Poi, bisognerà vedere la compatibilità di questa decisione con la posizione di Bruxelles».

Una posizione che ieri è sembrata un poco sfumare rispetto al rifiuto di qualche settimana fa contro la proposta di Tim. Mario Monti ha lanciato ieri due segnali di apertura sulla modifica delle norme anti-trust che regolano le fusioni e acquisizioni

fra aziende.

Nessun pregiudizio circa una controversa concezione americana di antitrust ma soprattutto circa la teoria che si debba tollerare quelle acquisizioni che creano nuovi gruppi più efficienti anche se dominanti sul mercato. La doppia indicazione è contenuta nel testo di un discorso in cui Monti ha fatto il punto sulla consultazione pubblica avviata nel dicembre scorso sulla riforma del «regolamento sulle concentrazioni». «La maggior parte» dei 114 commenti al «Libro verde» che ha innescato l'obbligatoria consultazione sul regolamento-fusioni, ha riferito il Commissario ad una conferenza svoltasi alla Camera di commercio britannica, ritengono che la Commissione dovrebbe «prendere in considerazione le efficienze» create dai mergers, ad esempio la riduzione dei prezzi per i consumatori.

L'azienda vuole trasformare i contratti di formazione in contratti a termine di 12 mesi. Il 13 giugno stop di 4 ore

Ericsson in lotta contro il lavoro precario

MILANO I 2 mila addetti del gruppo Ericsson sono in lotta con 4 ore di sciopero il 13 giugno indette da Fiom e Uilm e dalle rsu e assemblee in tutte le sedi, in particolare a Milano, Roma, Palermo, Firenze e Torino. È il primo sciopero Ericsson da molti anni a questa parte, provocato da motivi molto gravi: rompendo una prassi consolidata di positive relazioni, lo scorso aprile l'azienda scavalcando il sindacato ha convocato sede per sede i 147 lavoratori (dei 220) in formazione lavoro con contratto di 24 mesi in scadenza dal luglio 2002 al primo semestre 2003, e ha comunicato che non trasformerà i loro rapporti di lavoro in tempo indeterminato, ma solo in contratti a termine di 12 mesi. Pretesto: «L'azienda sostiene che non è in grado di

prevedere come sarà il mercato tra 18 mesi», spiega Barbara Pettine, Fiom. Ericsson vuole massima flessibilità «che si inquadra bene nel clima generale», e si è detta disponibile a discutere ma solo se il sindacato accetta che i passaggi non siano più a tempo indeterminato: «Fiom e Uilm hanno respinto questa pretesa. I rapporti di lavoro vanno stabilizzati, soprattutto se, come nel nostro caso, il giudizio sulla professionalità è positivo. Non si può snaturare i contratti di formazione né fare uso improprio dei contratti a termine». La Fim si era dichiarata possibilista a trasformare i contratti di formazione in tempo determinato, mentre la posizione di Fiom e Uilm è stata approvata da tutta la rsu, anche dai delegati Fim. Ma perché la «svolta» di apri-

g.lac.

Un'anagrafe delle auto difettose

MILANO Sono 154.369 in Italia le vetture del gruppo Volkswagen che la casa tedesca ha deciso di richiamare per problemi ai freni. Si tratta dei modelli Polo, Lupo e Lupo 3L prodotti dal 1° maggio 1997 al 30 settembre 1999. Il distributore italiano Autogerma avverte che in seguito a un errore di produzione della tubazione di depressione del servofreno, è possibile che si verifichino delle incrinature sulle parti di collegamento delle tubazioni. Le associazioni di difesa dei consumatori, prendendo spunto dall'annuncio dato dalla casa di Wolfsburg, chiedono un'indagine del ministero delle Infrastrutture e trasporti, che ha la responsabilità della sicurezza stradale. Chiedono inoltre la creazione di una banca dati con l'anagrafe delle auto difettose seguendo l'esempio dell'Nhtsa americano, che svolge le funzioni di agenzia federale sulla sicurezza del traffico e ordina il ritiro delle auto difettose, mentre in Italia il ritiro è affidato alla buona volontà delle case automobilistiche.

Gruppo parlamentare Democratici di Sinistra-Ulivo Camera dei Deputati



Democratici di Sinistra Direzione nazionale Dipartimento Cultura

La cultura nella nuova Costituzione

Incontro seminariale

Roma - 6 giugno 2002, ore 14.30 - 19.30
Sala Idee in cammino - Gruppo DS Camera dei Deputati
Via Uffici del Vicario, 21

Introduce:
Franca Chiaromonte

I ruoli delle diverse istituzioni dopo le riforme della Pubblica Amministrazione e del Titolo V

Interventi di:
Franco Bassanini, Marco Cammelli, Massimo Luciani

Stato e Autonomie; pubblico e privato

Interventi di:
Michele Trimarchi, Marco Causi

I beni e le attività culturali tra federalismo e centralismo

Interventi di:
Chiara Acciarini, Giuseppe Chiarante, Giorgio van Straten, Francesca Medolago Albani

Partecipano:

Fabrizio Bracco, Gianni Borgna, Giovanni Caprio Carlo Carli, Stefano Ceccanti, Danilo Eccher Carlo Federici, Vittoria Franco, Giovanna Grignaffini Giovanna Melandri, Graziella Pagano, Roberto Piperno Maurizio Roi, Elsa Signorino